



COMUNE DI PORCARI

PROVINCIA DI LUCCA

SERVIZIO ASSETTO DEL TERRITORIO

Ufficio Pianificazione Urbanistica

<p>SINDACO Alberto Baccini</p>	<p>GRUPPO TECNICO INCARICATO</p> <p>Arch. Aldo Gherardi Dott.ssa Antonella Bertolli Geol. Paolo Sani Geom. Norma Deliso Dott. Ing. Renzo Bessi Dott.ssa Antonella Grazzini Arch. Pacifico Fanani</p>	<p>ESTENSORE DEL PIANO Arch. Aldo Gherardi</p> <p>RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Arch. Aldo Gherardi</p>
------------------------------------	--	---

VARIANTE PARZIALE AL REGOLAMENTO URBANISTICO OPERE PUBBLICHE

PROCEDURA DI VALUTAZIONE INTEGRATA AI SENSI DELLA L.R.
01/2005 E DEL DPGR 4/R DEL 09/02/2010

Delibera di approvazione di Consiglio Comunale numero. ___ del ___

Marzo 2010

Indice

1- Premessa	3
1.1- La valutazione integrata e la valutazione ambientale strategica	3
1.2- Oggetto della variante	4
2- Analisi delle coerenze	5
3- Metodologia di valutazione	7
4- Valutazione degli interventi previsti	8
4. 1- Nuovo parcheggio pubblico in Via Sbarra	8
4.2- Nuovo parcheggio pubblico in Via Sbarra c/o Teatro Cavanis	10
4.3 - Strada di collegamento tra Via Capannori e Via Catalani-Mons Marraccini	13
4.4 - Ampliamento parcheggio in Via della Mimosa- loc. Rughì	17
4.5. Area a interesse pubblico lungo Via Casoni a Sud della Ferrovia	20
4.6 - Parcheggio pubblico in Via Pacconi, adiacente al Parco pubblico	24
4.7 - Parcheggio in Via Pacconi	27
4.8 - Inserimento di vincolo preordinato all'esproprio, nell'ambito del progetto di messa in sicurezza del Rio Leccio alla portata duecentennale	29
4.9 - Inserimento di vincolo preordinato all'esproprio, nell'ambito del progetto di messa in sicurezza del Rio Ralla alla portata duecentennale	36
4.10 - Viabilità di accesso Corte Stinchi	40
4.11 - Corte Mancini	43
4.12- 4.13- Corridoio infrastrutturale in Via Sbarra	46

Allegati in formato digitale:

- Relazione ufficio urbanistica
- Relazione geologica di fattibilità e Schede Norma di fattibilità (Gennaio 2010 Dr P. Sani)
- Studi idraulici (Marzo 2010 Ing. R. Bessi)

1- PREMESSA

1.1-La valutazione integrata e la valutazione ambientale strategica

Ai sensi del Titolo II Capo I della L.R. 01/05 “Norme per il governo del territorio” e del regolamento di attuazione dell’art. 11 c.5 della stessa legge (DPGR 4/R del 09/02/2007) gli atti comunali di governo del territorio sono soggetti a una valutazione integrata degli effetti territoriali, ambientali, sociali ed economici e sulla salute umana salva diversa previsione del piano strutturale o esclusione qualora si tratti di piccole aree a livello locale o di modifiche minori agli atti comunali (in entrambi i casi sulla base dei criteri di cui all’art. 14 della L.R. 01/05).

Dal momento che la presente variante interessa aree di limitata estensione a livello comunale e va a modificare, in maniera non significativa previsioni già esistenti nei piani sovraordinati come nel caso del modesto cambiamento del tracciato di nuova viabilità (tra Via di Capannori e Via Marraccini) o alcuni cambiamenti dovuti all’attuazione di necessari interventi di messa in sicurezza idraulica, il responsabile del procedimento ritiene di assoggettare la presente variante relativa ai lavori pubblici alla procedura di valutazione integrata in forma semplificata.

Si fa presente che, ai sensi dell’art. 14 c.1, l’atto non costituisce quadro di riferimento di progetti e altre attività, sia in relazione all’ubicazione che alla natura, alle dimensioni e alle condizioni operative di esse, sia con riferimento alla ripartizione di risorse. Le opere pubbliche di seguito analizzate nel dettaglio sono previste dagli strumenti comunali, eccetto alcuni parcheggi utili per una maggiore vivibilità urbana e alcuni vincoli derivanti da indagini di dettaglio del territorio comunale soprattutto dal punto di vista idrogeologico e del rischio idraulico e discendenti quindi dalla specifica normativa di settore e da vincoli sovraordinati.

La partecipazione avverrà tramite la pubblicazione del presente documento sul sito web del Comune informando mediante avviso pubblico della disponibilità dello stesso per la consultazione.

Ai sensi dell’art. 5 c.3 lett. b) della L.R. 10/2010 e s.m.i. l’effettuazione della VAS per le modifiche dei piani e dei programmi relativi alla pianificazione territoriale e alla destinazione dei suoli, compresi quelli che determinano l’uso di piccole aree a livello locale, è subordinata alla preventiva verifica di assoggettabilità secondo quanto previsto dall’art. 22 della stessa legge regionale solo qualora costituiscano quadro di riferimento per la realizzazione di progetti sottoposti a VIA o a verifica di assoggettabilità a VIA per cui sia necessaria una valutazione di incidenza ai sensi dell’art. 5 del DPR 357/07 e s.m.i.. Dal momento che gli interventi previsti dalla presente variante dei lavori pubblici non rientrano nelle suddette fattispecie, si ritiene di non procedere alla verifica di assoggettabilità mediante redazione del documento preliminare come previsto all’art. 22 della L.R. 10/2010.

1.2-Oggetto della variante

La presente variante consiste nelle seguenti modifiche al Regolamento Urbanistico vigente:

Area n°	Località	Destinazione richiesta
1	Via Sbarra	Nuovo parcheggio pubblico
2	Via Sbarra Teatro Cavanis	Nuovo parcheggio pubblico
3	Via Capannori – Via Mons Marraccini	Nuova strada di collegamento
4	Via Mimosa- Rughì	Nuovo parcheggio pubblico
5	Pacchioni	Attrezzature di interesse comune
6	Via Pacconi c/o Parco Pubblico	Nuovo parcheggio pubblico
7	Via Pacconi	Nuovo parcheggio pubblico
8	Rio Leccio	Intervento di regimazione idraulica
9	Rio Ralla	Intervento di regimazione idraulica
10	Corte Stinchi	Viabilità di accesso a nuovo ponte
11	Corte Mancini	Viabilità di accesso a nuovo ponte
12-13	Via Sbarra fino a Corte Lencioni	Marciapiede a corredo di strada esistente

Nella numerazione delle opere previste si è seguito per uniformità quanto già indicato nella Relazione Geologica e di fattibilità relativa alla presente Variante redatta dal Dr Geol Paolo Sani.

Si osserva che si tratta di varianti che interessano in maniera abbastanza eterogenea il territorio comunale e che riguardano prevalentemente opere infrastrutturali come nuova viabilità, realizzazione di parcheggi e marciapiedi. Importante l'intervento di regimazione idraulica lungo il Rio Leccio che interessa un lungo tratto dello stesso da Nord a Sud, attraversando un lungo tratto del territorio comunale.

2-Analisi delle coerenze

Il Regolamento Urbanistico, approvato come variante Generale con Del. C.C. n° 14 del 13/05/2006 non è supportato da valutazione integrata, da svolgersi come da Artt. 11-14 della L.R. 01/05 e da Regolamento Attuativo DPGR 4/R del 09/02/2007 ma è stato redatto in coerenza con le norme del PAI dell'Autorità di Bacino dell'Arno (Art. 42) e del PTC della Provincia di Lucca (Art. 41).

Ai fini della verifica della coerenza con la nuova normativa vigente in materia di indagini geologico- tecniche è stata redatta specifica relazione geologica e di fattibilità, completa di "schede norma di fattibilità" per ciascun intervento a cura del Geol. Paolo Sani (Gennaio,2010) allegate al presente documento.

Questa la normativa di riferimento in materia:

- DPGR n° 26/R del 27/04/2007 in attuazione dell'art. 62 della L.R. 01/05;
- Decreto 14/08/2008;
- DPGR n° 36/R 09/07/2009

In particolare nella suddetta indagine sono riportati:

Condizioni di pericolosità e limitazioni d'uso

- Pericolosità geomorfologica
- Pericolosità idraulica
- Pericolosità sismica
- Vulnerabilità dell'acquifero
- Pertinenza fluviali
- Ambiti fluviali

Condizioni di pericolosità del PAI (Autorità di Bacino dell'Arno)

- Pericolosità idraulica

Condizioni di fattibilità

- Fattibilità geomorfologica
- Fattibilità idraulica
- Fattibilità sismica

Dal momento che approvazione del Piano Strutturale e del regolamento Urbanistico del Comune di Porcari risultano antecedenti all'approvazione del nuovo Piano di Indirizzo Territoriale (Del C.R n° 72 del 24/07/2007), si ritiene opportuno, nell'ambito della verifica delle coerenze esterne, prendere in considerazione la disciplina dello stesso anche per quanto concerne la normativa paesaggistica (di cui all'art. 31 del PIT). Per questo, per ogni intervento, ove necessario, sono stati evidenziati quegli elementi di coerenza o di convergenza con le direttive del PIT e riportate le necessarie prescrizioni.

Il Comune di Porcari, ai sensi del PIT con valenza di Piano Paesistico Regionale (anche se ancora in fase di approvazione), rientra nell'Ambito di Paesaggio n° 14 "Piana di Lucca, che comprende anche i comuni di Altopascio, Capannori, Lucca, Montecarlo, Pescaglia e Villa Basilica. Le schede relative al quadro conoscitivo, al riconoscimento dei valori e agli obiettivi di qualità e azioni prioritarie per il suddetto ambito, individuano quali elementi di particolare interesse per il territorio e quindi da tutelare e valorizzare:

- L'assetto agrario storico che vede una struttura territoriale delle aree bonificate caratterizzata da una tessitura regolare e geometrica, definita dal sistema dei canali e dei fossi, talvolta sottolineata da filari

alberati, ma anche da alberate e siepi. Tale ordine dei fondi agricoli e della maglia infrastrutturale minore testimonia anche le tracce dell'antica centuriazione romana, oltre che delle operazioni di bonifica ottocentesche e costituisce un importante elemento estetico percettivo del paesaggio della pianura alluvionale del bacino imbrifero dell'ex Lago di Bientina

- La rete delle pievane e delle corti lucchesi di cui è necessario preservare le specifiche caratteristiche morfologiche nonché le relazioni con il territorio circostante
- Le sistemazioni agrarie a ciglionamenti e terrazzamenti delle colline e i percorsi storici che le attraversano
- La necessità di garantire la percepibilità del paesaggio delle colline lucchesi dai principali percorsi di pianura e da quelli pedecollinari tutelando i punti di vista panoramici che da essi si aprono
- Le porzioni di territorio rurale che segnano le discontinuità edilizie e che costituiscono varchi urbani importanti anche per la funzionalità di connessione ecologica tra le aree di pianura con quelle fluviali e di collina
- La necessità di salvaguardare, recuperare e valorizzare il sistema del verde urbano costituito da parchi, dai percorsi e dalle altre aree pubbliche e private che assicurano la continuità ambientale con il territorio extraurbano

Nella descrizione di ogni intervento è specificato ove esso vada a interessare beni paesaggistici soggetti a tutela ai sensi del D.Lgs 42/2004 art. 136 (ex DM 17/07/1985- GU n° 190/1985) come elencati nella relativa scheda del PIT.

I progetti non sono localizzati in aree collinari e non interferiscono con le visuali paesaggistiche da e verso la collina e la zona della pianura bonificata.

In generale si nota che i progetti permettono una maggiore vivibilità delle aree urbanizzate attraverso una maggiore dotazione di standard (parcheggi) e la previsione di una viabilità che consenta di evitare l'attraversamento del centro, con effetti certamente positivi non soltanto sulla qualità della vita dei residenti ma anche sulla salute umana e sulla valorizzazione dell'economia degli esercizi commerciali presenti. Inoltre, le sistemazioni idrauliche e di messa in sicurezza di rii come il Fosso Ralla e il Rio Leccio, che attraversano il comune in senso collina- pianura, garantiscono la possibilità di valorizzare le connessioni ecologiche e pedonali tra i 2 ambiti, incrementando la fruibilità ecosostenibile del territorio. Allo stesso scopo risulta positiva la realizzazione di piste ciclabili lungo la nuova viabilità, che permettano il collegamento con il centro e con un plesso scolastico poco lontano.

E' previsto il recupero a verde di un'area pubblica a oggi degradata e utilizzata solamente per attrezzature tecnologiche e la realizzazione di parcheggi che consentano una maggiore accessibilità del parco urbano e del teatro Cavanis lungo Via Sbarra.

Non è previsto il completamento o la chiusura di varchi urbani. L'unica opera che va a interessare un territorio agricolo posto a margine dell'edificato è la realizzazione della strada di collegamento tra Via Capannori e Via Marraccini il cui tracciato attraverserà il Rio Ralla e poi correrà per un breve tratto lungo campi a oggi incolti.

3-Metodologia di valutazione

Per ogni intervento previsto è stata redatta specifica scheda descrittiva che comprende:

1. Inquadramento dell'area interessata dall'intervento rispetto al vigente regolamento urbanistico

Questa la legenda di riferimento:



- 2- inquadramento del contesto ambientale mediante ortofoto (anno 2007)
- 3- Inquadramento della zona mediante documentazione fotografica dello stato attuale dei luoghi
- 4- Descrizione dell'intervento, finalità e caratteristiche
- 5- Coerenza con la pianificazione comunale e con il Piano di Indirizzo Territoriale (PIT)
- 6- Valutazione degli effetti ambientali, sulla salute umana e la qualità della vita
- 7- Individuazione di eventuali effetti cumulativi o elementi di criticità
- 8- Prescrizioni generali

4- Valutazione degli interventi previsti

4. 1- Nuovo parcheggio pubblico in Via Sbarra



CONTESTO: Urbano- lungo Via Sbarra strada Comunale

Il contesto ambientale



L'area in esame:



DESCRIZIONE:

Si tratta di una piccola area posta tra Via Sbarra e la traversa Via Vicinale del Poggetto

FUNZIONALITA':

Soddisfa la carenza di spazi sosta nell'area per i residenti

CARATTERISTICHE:

N° POSTI: circa 10 autovetture

SUPERFICIE: 295 mq

MODALITA' COSTRUTTIVE: in asfalto

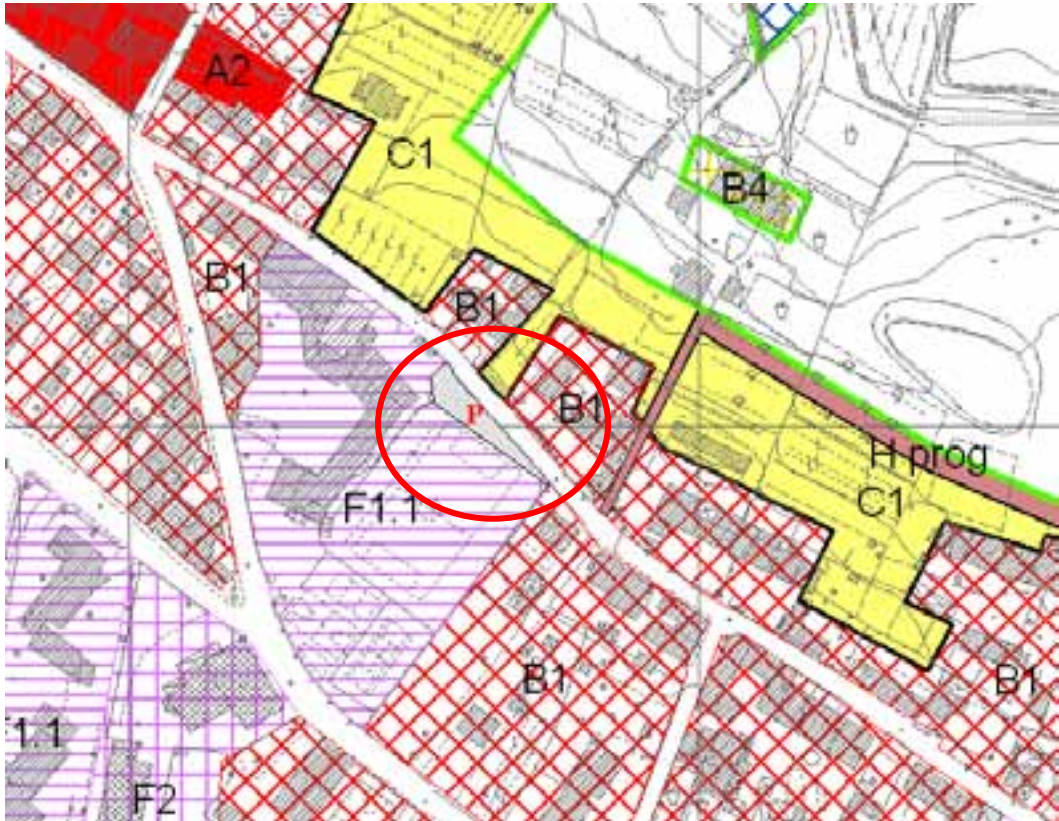
COERENZA CON LA PIANIFICAZIONE COMUNALE E CON IL PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE (PIT)

	Dettaglio	Note
RIFERIMENTI URBANISTICI:	RU Zona B diventa zona F1.4 (artt 24 e 25)	RU approvato con Del C.C. n° 46 del 26/11/1999 e successive varianti
VINCOLI	Vincolo paesaggistico	Art. 142 D.Lgs 42/04
ZONIZZAZIONE ACUSTICA	Classe III	PCCA approvato con Del C.C n° 26 del 16/09/2004

VALUTAZIONE EFFETTI AMBIENTALI

	Risorsa		Acque						
	Suolo	Aria	superficiali	sotterranee	Paesaggio	Risorse naturali	Energia	Qualità della vita	Salute umana
Valutazione qualitativa	☹️	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
Note	Consumo di suolo. Impermeabilizzazione.	No dati	Le acque dilavanti saranno convogliate in pubblica fognatura		No modifiche sostanziali	No interferenze significative		Miglioramento servizi per i residenti. Minor tempo impiegato nella ricerca spazi di sosta	

4.2-Nuovo parcheggio pubblico in Via Sbarra c/o Teatro Cavanis



CONTESTO: Urbano- lungo Via Sbarra strada Comunale

Il contesto ambientale



L'area in esame



DESCRIZIONE:

Il terreno è di forma pressoché triangolare con il lato NE lungo Via Sbarra e quello NO lungo il campo sportivo esistente. Il livello del terreno è attualmente più basso di circa 2 m rispetto alla strada

FUNZIONALITA':

Prioritaria: Teatro in ristrutturazione e ampliamento; Residenti
Secondaria: Complesso scolastico;attività sportive; edificio religioso

CARATTERISTICHE:

N° POSTI: circa 10 autovetture

SUPERFICIE: 400 mq

MODALITA' COSTRUTTIVE: In continuità con la sede stradale: per avere lo stesso livello è necessario costruire un muro di sostegno lato campo di calcio. Possibile impianto di siepe o di filare alberato a mascherare il muro

COERENZA CON LA PIANIFICAZIONE COMUNALE E CON IL PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE (PIT)

	Dettaglio	Note
RIFERIMENTI URBANISTICI:	RU Zona F.1.1 diventa F.1.4 (Art. 24-25)	RU approvato con Del C.C. n° 46 del 26/11/1999 e successive varianti
VINCOLI	no	
ZONIZZAZIONE ACUSTICA	Classe III	PCCA approvato con Del C.C n° 26 del 16/09/2004

Ai sensi dell'art. 10 c.2 del PIT , i comuni, *mediante i rispettivi strumenti della pianificazione territoriale, determinano le condizioni e dettano prescrizioni per favorire l'attuazione del consolidamento, del ripristino e dell'incremento dei beni e delle funzioni che caratterizzano e identificano il loro patrimonio di "spazi pubblici" come luoghi di cittadinanza e di integrazione civile.*

VALUTAZIONE EFFETTI AMBIENTALI

	<u>Risorsa</u>		<u>Acque</u>						
	<u>Suolo</u>	<u>Aria</u>	<u>superficiali</u>	<u>sotterranee</u>	<u>Paesaggio</u>	<u>Risorse naturali</u>	<u>Energia</u>	<u>Qualità della vita</u>	<u>Salute umana</u>
<u>Valutazione qualitativa</u>	☹	☹	☹	☹	☹	☹	☹	☺	☺
Note	Consumo di suolo. Impermeabilizzazione.	No dati	Le acque dilavanti saranno convogliate in pubblica fognatura		No modifiche sostanziali	No interferenze significative		Miglioramento servizi per i residenti e per la fruizione di spazi pubblici. Minor tempo impiegato nella ricerca spazi di sosta	

4.3-Strada di collegamento tra Via Capannori e Via Catalani-Mons Marraccini



CONTESTO: Urbano- periurbano

Il contesto ambientale



L'area in esame



DESCRIZIONE:

Tratto stradale di collegamento già previsto dal vigente RU. Viene proposta una variante al tracciato.

FUNZIONALITA':

Evitare il traffico di attraversamento nel Centro Storico e quindi bypassare Via Roma.
Non è destinata al traffico pesante (mezzi fino a 5 t)

CARATTERISTICHE:

LUNGHEZZA: circa 450 m

LARGHEZZA: in media 30 m

SUPERFICIE OCCUPATA: 12000 mq

MODALITA' COSTRUTTIVE: In rilevato con asfalto non drenante. Su un lato viene realizzata una pista ciclabile che collega la viabilità ciclabile lungo Via di Capannori (prevista dalla Provincia) con quella di Via Marraccini e la cittadella scolastica. Sull'altro viene realizzato un marciapiede. E' prevista la realizzazione di rotatoria sia su Via di Capannori che su Via Marraccini per un migliore accesso della viabilità.

COERENZA CON LA PIANIFICAZIONE COMUNALE E CON IL PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE (PIT)

	Dettaglio	Note
RIFERIMENTI URBANISTICI:	RU Corridoio infrastrutturale H4 che, dopo aver attraversato aree agricole e il Rio Ralla, corre lungo una zona urbanizzata (B1 e H6)	RU approvato con Del C.C. n° 46 del 26/11/1999 e successive varianti Il nuovo tracciato interessa prevalentemente terreni agricoli (E4) di bonifica con campi incolti e piccoli orti; attraversa il Rio Ralla più a sud, passando in zona H3-1 (aree destinate alle opere di regimazione idraulica- DPCM del 05/11/1999) e poi di nuovo zone E4 e zone F13 (zona destinata a spazi pubblici attrezzati per il gioco e lo sport)
VINCOLI	no	
ZONIZZAZIONE ACUSTICA	Classe IV c/o Via Capannori e poi Classe III	PCCA approvato con Del C.C n° 26 del 16/09/2004

Ai sensi dell'art. 8 della disciplina del PIT *le relazioni, le reti e i flussi tra gli elementi della "città policentrica toscana" costituiscono fattori di interesse unitario regionale. La Regione ne promuove la realizzazione e lo sviluppo privilegiando gli interventi orientati all'innovazione e all'efficienza delle funzioni e incentivando sistemi e mezzi di mobilità che riducano l'inquinamento atmosferico e acustico.*

Inoltre, ai sensi dell'art. 9 c.12 lett. f) è favorita *la mobilità ciclabile attraverso la definizione di una rete di percorsi a essa dedicati caratterizzati da continuità sul territorio urbano e perturbano e interconnessione con le principali funzioni ivi presenti e con i nodi di interscambio del trasporto pubblico locale;* lo stesso, ai sensi della lett. g) per la rete dei percorsi dedicati ai pedoni.

Importante è la collocazione di fasce verdi tese a raccordare la maglia agraria interrotta dalle infrastrutture e a migliorare la qualità paesaggistica, utilizzando specifiche risorse previste da piano di sviluppo rurale per incentivare la produzione agricola in tal senso finalizzata (Art. 9 c. 12 ter).

Sono da evitarsi le espansioni lineari lungo gli assi viari che determinano la saldatura dei diversi insediamenti urbani la perdita delle scansioni che correlano e distinguono spazi edificati e ineditati e che proprio mediante tale pluralismo morfologico e funzionale compongono la pluralità paesaggistica del tessuto urbano (art. 10 bis),.

L'intervento, inoltre, risulta coerente con le disposizioni del PIT in merito all'individuazione degli ambiti urbani caratterizzati dalla presenza di numerose e contigue attività commerciali di vicinati, tali da poter costituire un centro commerciale naturale all'interno dei quali è da incentivare la percorribilità pedonale e limitare la circolazione veicolare (art. 14).

Valgono le direttive tese alla conservazione attiva del valore del patrimonio "collinare" della Toscana di cui all'art. 21 e quelle finalizzate alla conservazione attiva delle risorse agroambientali e di quelle paesaggistiche, oltre che sociali ed economiche della Toscana rurale (art. 22). A tale proposito si sottolinea che nell'ambito degli strumenti della pianificazione territoriale deve essere limitato al massimo il fenomeno della sottrazione di suolo agroforestale per altre finalità e che tra le risorse agro ambientali del territorio rurale toscano (che rientrano nel patrimonio "collinare"), si trovano i terreni soggetti a bonifica idraulica e comunque i terreni che presentano un'elevata potenzialità di uso agricolo per le loro caratteristiche morfologiche, pedologiche, di posizione geografica.

Sono inoltre da tutelare le piante isolate, le siepi e i filari, come da L.R. 39/00 e s.m.i. suo regolamento attuativo.

Ai sensi dell'art. 23 c.4 *gli strumenti della pianificazione territoriale comunale dettano prescrizioni e direttive per gli interventi urbanistico- edilizi e infrastrutturali nel territorio rurale nel rispetto dei principi insediativi in esso consolidati, nonché delle caratteristiche storiche che permangono nella maglia agraria e del valore a esse attribuito*

in base a quanto stabilito nella sez 3 della “scheda dei paesaggi e individuazione degli obiettivi di qualità” e in funzione delle esigenze connesse allo svolgimento delle attività agricole.

Da considerare l’art. 36 c.4 per quanto riguarda le opere di attraversamento del Rio Ralla, per cui devono essere attuate le precauzioni necessarie per la riduzione del rischio idraulico relativamente alla natura dell’intervento e al contesto territoriale e deve essere consentito il miglioramento dell’accessibilità al corso d’acqua stesso.

VALUTAZIONE AMBIENTALE

	Risorsa		Acque						
	<u>Suolo</u>	<u>Aria</u>	<u>superficiali</u>	<u>Sott.</u>	<u>Paesaggio</u>	<u>Risorse naturali</u>	<u>Energia</u>	<u>Qualità della vita</u>	<u>Salute umana</u>
<u>Valutazione qualitativa</u>	☹️	😊	☹️	😐	😐	😐	😊	😊	😊
Note	Consumo di suolo. Impermeabilizzazione. Da evitare l’inurbazione lungo la strada conservando i varchi urbani	Miglioramento qualità aria nel centro storico con minore congestione del traffico e un ridotto flusso di autovetture	Le acque dilavanti saranno convogliate e nei canali della bonifica		Alberi isolati da tutelare quali elementi del paesaggio	Interruzione del corridoio ecologico rappresentato dai campi agricoli e dal Rio Ralla. Necessità di opere che consentano la permeabilità dell’infrastruttura nel tratto che attraversa le aree agricole	Illuminazione mediante lampade non a basso consumo o a led. Possibile risparmio con sistemi di riduzione dell’intensità luminosa. Maggiore fluidità del traffico	Miglioramento condizioni di vita nel centro storico Estensione piste ciclabili Utilizzazione piste ciclabili e pedonali anche in funzione del plesso scolastico	

PRESCRIZIONI GENERALI

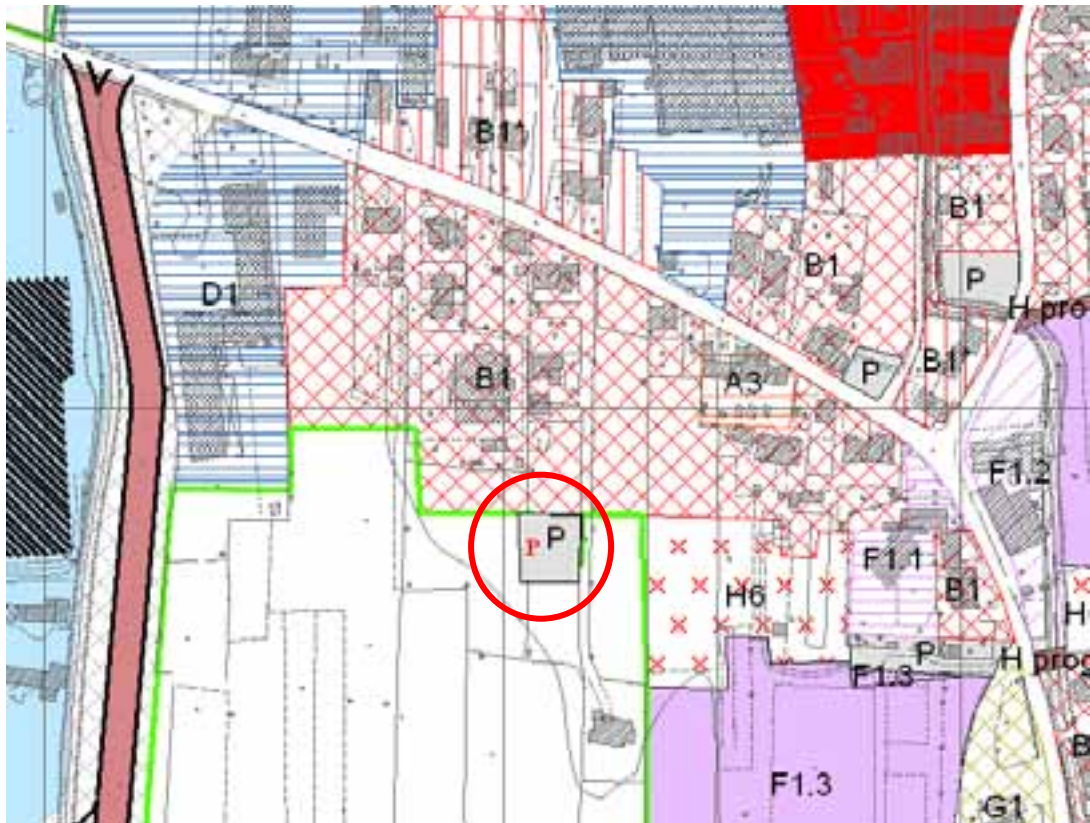
Da conservare gli alberi sparsi di valore paesaggistico.

Non interferire sulla regimazione delle acque nell’area di bonifica e predisporre adeguati sistemi di salvaguardia per prevenire sversamenti anche accidentali all’interno della rete idraulica e sul suolo.

Permettere la continuità pedonale degli argini del Rio Ralla nel punto di attraversamento.

Utilizzare eventualmente specie autoctone per la realizzazione di fasce verdi sia a scopo estetico-paesaggistico (per garantire un migliore inserimento dell’infrastruttura viaria nel contesto) che per ridurre l’interferenza dell’inquinamento luminoso e acustico con gli ambienti naturali circostanti.

4.4- Ampliamento parcheggio in Via della Mimosa- loc. Rughi



CONTESTO: Urbano- residenziale zona Nord loc. Rughì lungo Via Provinciale Romana Ovest

Il contesto ambientale



L'area in esame:



DESCRIZIONE:

Piccola area lungo via secondaria privata (Via Mimosa) già adibita a parcheggio, posta lungo il margine Sud di zona B1, al confine con aree agricole di frangia caratterizzate dalla presenza di zone aperte con alberi radi e di campi coltivati

FUNZIONALITA':

Di supporto alle carenze di parcheggio della zona Nord del Comune

CARATTERISTICHE:

N° POSTI: da circa 16 a circa 30 posti compresi gli spazi di manovra

SUPERFICIE: da 400 a circa 780 mq

MODALITA' COSTRUTTIVE:

Viene allargato un parcheggio esistente

Viene realizzato con autobloccanti inerbiti

COERENZA CON LA PIANIFICAZIONE COMUNALE E CON IL PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE (PIT)

	Dettaglio	Note
RIFERIMENTI URBANISTICI:	RU zona E4 diventa F.1.4 (Artt 24-25)	RU approvato con Del C.C. n° 46 del 26/11/1999 e succ. varianti
VINCOLI	no	
ZONIZZAZIONE ACUSTICA	Classe III in prevalenza con porzione lato ovest in classe IV	PCCA approvato con Del C.C n° 26 del 16/09/2004

Valgono le direttive tese alla conservazione attiva del valore del patrimonio "collinare" della Toscana di cui all'art. 21 e quelle finalizzate alla conservazione attiva delle risorse agroambientali e di quelle paesaggistiche, oltre che sociali ed economiche della Toscana rurale (art. 22). A tale proposito si sottolinea che nell'ambito degli strumenti della pianificazione territoriale deve essere limitato al massimo il fenomeno della sottrazione di suolo agroforestale per altre finalità e che tra le risorse agro ambientali del territorio rurale toscano (che rientrano nel patrimonio "collinare"), si trovano i terreni soggetti a bonifica idraulica e comunque i terreni che presentano un'elevata potenzialità di uso agricolo per le loro caratteristiche morfologiche, pedologiche, di posizione geografica.

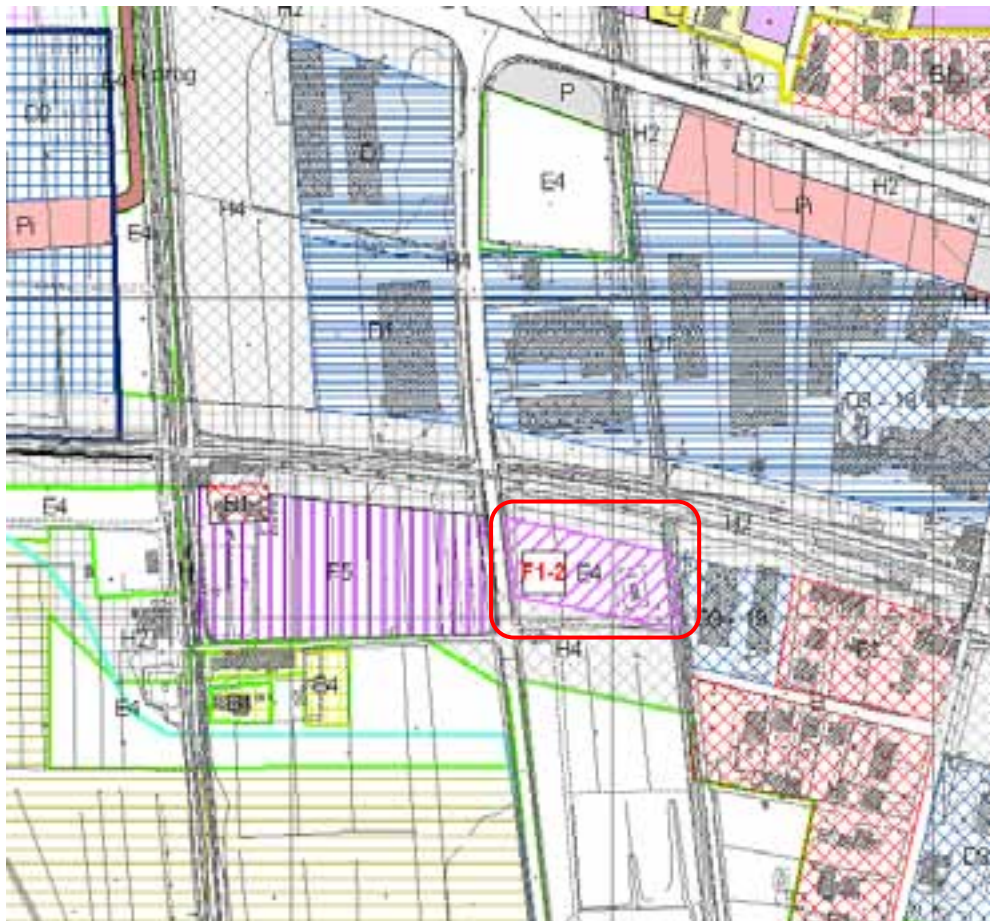
Sono inoltre da tutelare le piante isolate, le siepi e i filari, come da L.R. 39/00 e s.m.i. suo regolamento attuativo.

Ai sensi dell'art. 23 c.4 *gli strumenti della pianificazione territoriale comunale dettano prescrizioni e direttive per gli interventi urbanistico- edilizi e infrastrutturali nel territorio rurale nel rispetto dei principi insediativi in esso consolidati, nonché delle caratteristiche storiche che permangono nella maglia agraria e del valore a esse attribuito in base a quanto stabilito nella sez 3 della "scheda dei paesaggi e individuazione degli obiettivi di qualità" e in funzione delle esigenze connesse allo svolgimento delle attività agricole.*

VALUTAZIONE EFFETTI AMBIENTALI

	<u>Risorsa</u>		<u>Acque</u>						
	<u>Suolo</u>	<u>Aria</u>	<u>superficiali</u>	<u>sotterranee</u>	<u>Paesaggio</u>	<u>Risorse naturali</u>	<u>Energia</u>	<u>Qualità della vita</u>	<u>Salute umana</u>
<u>Valutazione qualitativa</u>	☺	☹	☹	☹	☹	☹	☹	☺	☺
Note	Minimo consumo di suolo. No impermeabilizzazione per utilizzazione di autobloccanti inerbiti	No dati	Le acque dilavanti percolano nel suolo o risultano convogliate nei canali della bonifica		No modifiche allo stato attuale. Positivo l'inerbimento	No incidenza significativa	No incidenza significativa	Miglioramento condizioni di vita dei residenti. Previsti posti auto per diversamente abili	

4.5. Area a interesse pubblico lungo Via Casoni a Sud della Ferrovia



CONTESTO: Loc Pacchioni

Il contesto ambientale



L'area in esame:



DESCRIZIONE:

Area su terreno agricolo di proprietà comunale limitata a Nord dal tracciato ferroviario Lucca-Firenze, a Ovest da Via di Caoni (che collega Via G. Puccini con Via di Fossa Nuova in senso NS)

FUNZIONALITA':

Attualmente il terreno è utilizzato per l'installazione di impianti tecnologici (una stazione radio base SRB della Telecom e una stazione di sollevamento del metano). La variante propone l'utilizzazione del terreno a fini pubblici

COERENZA CON LA PIANIFICAZIONE COMUNALE E CON IL PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE (PIT)

	Dettaglio	Note
RIFERIMENTI URBANISTICI:	RU zona E4 diventa F.1.2 (artt. 24 e 25)	RU approvato con Del C.C. n° 46 del 26/11/1999 e successive varianti Accanto è prevista una zona H4 (Corridoio infrastrutturale)
VINCOLI	Vincolo FFSS	art. 49 del D.P.R. n° 753/1980 impone una fascia di rispetto di 30 m dalla linea ferroviaria (dalla base del rilevato). Competente alla tutela del vincolo è la Società Ferrovie dello Stato.
	Vincolo metanodotto	Norme di sicurezza di cui al D.M. 24-11-1984 del Ministero dell'Interno ("Norme di sicurezza antincendio per il trasporto, la distribuzione, l'accumulo e l'utilizzazione del gas naturale con densità non superiore a 0,8). Sia nel suddetto decreto che negli atti di servitù di metanodotto, sono stabilite tra l'altro le fasce di rispetto, le norme e le condizioni che regolano la coesistenza dei metanodotti con i nuclei abitati, i fabbricati isolati, le fognature, le canalizzazioni e altre infrastrutture. Le fasce di rispetto variano, in relazione a ogni singolo metanodotto, da un minimo di 3,50 a un massimo di 10 m, misurati coassialmente alla condotta.
ZONIZZAZIONE ACUSTICA	Classe IV	PCCA approvato con Del C.C n° 26 del 16/09/2004

Ai sensi dell'art. 10 c.1 del PIT, *al fine di assicurare la continuità e la biodiversità delle reti naturali costituite dai molteplici corridoi ecologici che, nei loro specifici episodi, connettono e attraversano gli insediamenti urbani della Toscana quali fattori essenziali per al qualità della "città policentrica", gli strumenti della pianificazione territoriale individuano, tutelano e valorizzano i corsi d'acqua e gli specchi lacustri, gli ambiti territoriali che ad essi si correlano, **gli spazi verdi pubblici e privati**, nonché ogni altra risorsa naturale presente sul territorio e ne promuovono l'incremento quanto a dotazione e disponibilità. (...)*

Ai sensi del c.2 dello stesso articolo, i comuni, *mediante i rispettivi strumenti della pianificazione territoriale, determinano le condizioni e dettano prescrizioni per favorire l'attuazione del consolidamento, del ripristino e dell'incremento dei beni e delle funzioni che caratterizzano e identificano il loro patrimonio di "spazi pubblici" come luoghi di cittadinanza e di integrazione civile.*

Valgono le direttive tese alla conservazione attiva del valore del patrimonio "collinare" della Toscana di cui all'art. 21 e quelle finalizzate alla conservazione attiva delle risorse agroambientali e di quelle paesaggistiche, oltre che sociali ed economiche della Toscana rurale (art. 22). A tale proposito si sottolinea che nell'ambito degli strumenti

della pianificazione territoriale deve essere limitato al massimo il fenomeno della sottrazione di suolo agroforestale per altre finalità e che tra le risorse agro ambientali del territorio rurale toscano (che rientrano nel patrimonio “collinare”), si trovano i terreni soggetti a bonifica idraulica e comunque i terreni che presentano un’elevata potenzialità di uso agricolo per le loro caratteristiche morfologiche, pedologiche, di posizione geografica.

Sono inoltre da tutelare le piante isolate, le siepi e i filari, come da L.R. 39/00 e s.m.i. suo regolamento attuativo.

Ai sensi dell’art. 23 c.4 *gli strumenti della pianificazione territoriale comunale dettano prescrizioni e direttive per gli interventi urbanistico- edilizi e infrastrutturali nel territorio rurale nel rispetto dei principi insediativi in esso consolidati, nonché delle caratteristiche storiche che permangono nella maglia agraria e del valore a esse attribuito in base a quanto stabilito nella sez 3 della “scheda dei paesaggi e individuazione degli obiettivi di qualità” e in funzione delle esigenze connesse allo svolgimento delle attività agricole.*

VALUTAZIONE EFFETTI AMBIENTALI

	<u>Risorsa</u>		<u>Acque</u>						
	<u>Suolo</u>	<u>Aria</u>	<u>superficiali</u>	<u>sotterranee</u>	<u>Paesaggio</u>	<u>Risorse naturali</u>	<u>Energia</u>	<u>Qualità della vita</u>	<u>Salute umana</u>
<u>Valutazione qualitativa</u>	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺
Note	No impermeabilizzazione No consumo	Mantenimento area a verde	No interferenze		No modifiche allo stato attuale. Da prevedersi fasce alberate e siepi per mascherare gli impianti tecnologici	No incidenza significativa	No incidenza significativa	Possibilità di spazi a uso pubblico per varie funzioni	

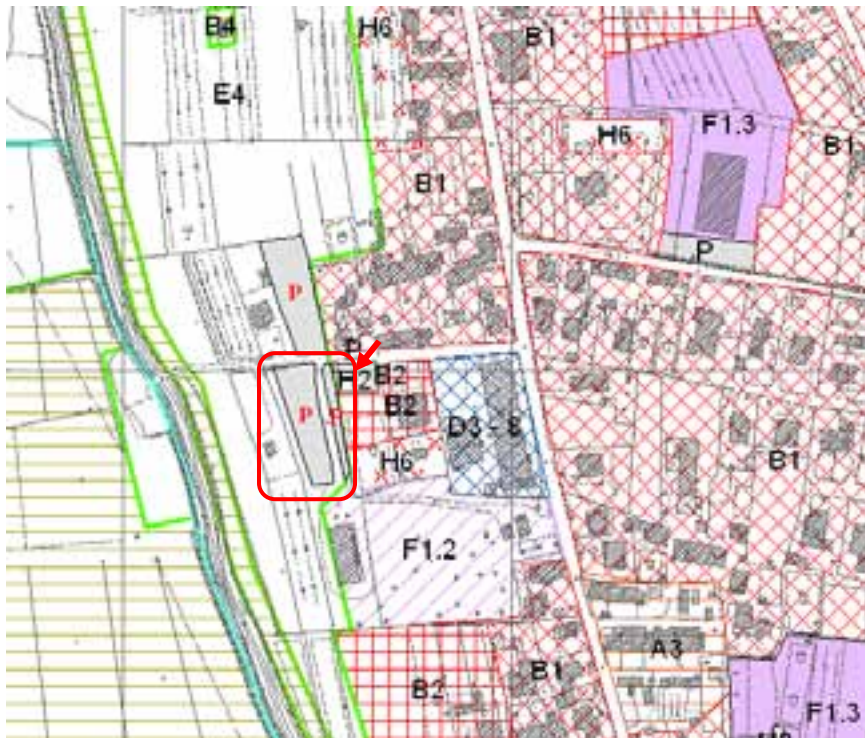
PRESCRIZIONI GENERALI

La telefonia cellulare utilizza onde radio a frequenza un po' più alta (900-2100 Mhz), ma non sostanzialmente diversa, da quella degli impianti di tipo televisivo. La potenza trasmessa è sostanzialmente uguale per tutti gli impianti e il diverso livello di copertura viene ottenuto variando la qualità dell'antenna (che influenza sia la trasmissione che la ricezione). Per questo motivo le stazioni radio base sono equipaggiate con antenne che dirigono la poca potenza impiegata soprattutto verso gli utenti lontani, quindi in orizzontale. L'intensità delle onde dirette verso il basso è meno di un centesimo di quella trasmessa nella direzione di massimo irraggiamento: nelle aree sotto le antenne non si trovano dunque mai livelli elevati di campo elettromagnetico e i valori di campo superiori ai valori di tutela dell'attuale normativa (6 V/m) in genere si possono trovare a 40-80 m di distanza davanti alla stessa antenna, in genere al di sopra dei tetti dei palazzi vicini. La potenza emessa dalle stazioni radio base non è costante nel tempo: cresce quando il traffico telefonico è intenso, mentre quando questo è scarso, ad esempio la notte, si riduce fino a un valore minimo tipicamente di 15-50 W. Anche il telefonino emette lo stesso tipo di onde delle stazioni radio base seppur con potenze sensibilmente minori (1-2 W).

L'autorizzazione all'installazione di nuove stazioni radio base e/o la modifica di quelle esistenti è rilasciata ai gestori dal Comune sulla base di una valutazione preventiva condotta da organi qualificati (ARPAT) in merito all'impatto provocato dai campi elettromagnetici emessi da queste sorgenti.

A seconda della destinazione d'uso dei luoghi oggetto di variante il Comune dovrà provvedere all'attuazione delle eventuali misure di risanamento, alle funzioni di vigilanza e controllo (D.M. 381/98).

4.6- Parcheggio pubblico in Via Pacconi, adiacente al Parco pubblico



CONTESTO: Urbano

Il contesto ambientale



L'area in esame



DESCRIZIONE:

Nuovo parcheggio lungo Via Pacconi (traversa di Via Romana) costituito da 2 porzioni non contigue

FUNZIONALITA':

Dotare di parcheggio il Parco Pubblico attrezzato "La Girandola"

CARATTERISTICHE:

N° POSTI: circa 30

SUPERFICIE: mq 1230

MODALITA' COSTRUTTIVE: Viene realizzato con autobloccanti inerbiti

COERENZA CON LA PIANIFICAZIONE COMUNALE E CON IL PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE (PIT)

	Dettaglio	Note
RIFERIMENTI URBANISTICI:	RU Zone E diventano F1.4 (Art. 25)	RU approvato con Del C.C. n° 46 del 26/11/1999 e successive varianti
VINCOLI	Aree vincolate come fasce di protezione di attrezzature e di servizi pubblici di carattere tecnologico	Tav QP –Tav. 1 Vigente RU
ZONIZZAZIONE ACUSTICA	Classe III	PCCA approvato con Del C.C n° 26 del 16/09/2004

Ai sensi dell'art. 10 c.2 del PIT , i comuni, *mediante i rispettivi strumenti della pianificazione territoriale, determinano le condizioni e dettano prescrizioni per favorire l'attuazione del consolidamento, del ripristino e dell'incremento dei beni e delle funzioni che caratterizzano e identificano il loro patrimonio di "spazi pubblici" come luoghi di cittadinanza e di integrazione civile.*

VALUTAZIONE EFFETTI AMBIENTALI

	<u>Risorsa</u>		<u>Acque</u>						
	<u>Suolo</u>	<u>Aria</u>	<u>superficiali</u>	<u>sotterranee</u>	<u>Paesaggio</u>	<u>Risorse naturali</u>	<u>Energia</u>	<u>Qualità della vita</u>	<u>Salute umana</u>
<u>Valutazione qualitativa</u>	☺	☹	☹	☹	☹	☹	☹	☺	☺
Note	No impermeabilizzazione per utilizzazione di autobloccanti inerbiti	No dati	Le acque dilavanti percolano nel suolo o risultano convogliate nei canali della bonifica		No modifiche allo stato attuale. Positivo l'inerbimento	No incidenza significativa	No incidenza significativa	Miglioramento condizioni di vita dei residenti e migliore accessibilità del Parco urbano. Previsti posti auto per diversamente abili	

4.7- Parcheggio in Via Pacconi



CONTESTO: Urbano

Il contesto ambientale



L'area in esame:



DESCRIZIONE:

Nuovo parcheggio lungo Via Pacconi (traversa di Via Romana)

FUNZIONALITA':

Posti auto per residenti

CARATTERISTICHE:

N° POSTI: circa 30

SUPERFICIE: mq 1190

MODALITA' COSTRUTTIVE: Viene realizzato in asfalto

COERENZA CON LA PIANIFICAZIONE COMUNALE

	Dettaglio	Note
RIFERIMENTI URBANISTICI:	RU Zone E diventano F1.4 (Art. 25)	RU approvato con Del C.C. n° 46 del 26/11/1999 e successive varianti
VINCOLI	Aree vincolate come fasce di protezione di attrezzature e di servizi pubblici di carattere tecnologico	Tav QP –Tav. 1 Vigente RU
ZONIZZAZIONE ACUSTICA	Classe III	PCCA approvato con Del C.C n° 26 del 16/09/2004

VALUTAZIONE EFFETTI AMBIENTALI

	Suolo	Aria	Acque		Paesaggio	Risorse naturali	Energia	Qualità della vita	Salute umana
			superficiali	sotterranee					
Valutazione qualitativa	☹️	☹️	☹️	☹️	☹️	☹️	☹️	😊	😊
Note	impermeabilizzazione	No dati	Le acque dilavanti risultano convogliate nella fognatura pubblica. Il rio Ralla si trova circa a 70 m di distanza a Ovest ma non ci sono interferenze dirette o indirette		No modifiche allo stato attuale.	No incidenza significativa	No incidenza significativa	Miglioramento condizioni di vita dei residenti Previsti posti auto per diversamente abili	

4.8-Inserimento di vincolo preordinato all'esproprio, nell'ambito del progetto di messa in sicurezza del Rio Leccio alla portata duecentennale

Il contesto ambientale

L'area in esame







DESCRIZIONE:

Individuazione di una fascia di rispetto intorno al Rio Leccio con vincolo assoluto di inedificabilità che taglia il territorio comunale in senso Nord-Sud raggiungendo il Padule

FUNZIONALITA':

Riduzione del rischio idraulico

A supporto di un progetto di messa in sicurezza da parte della Provincia

CARATTERISTICHE

Lunghezza tratto di corso d'acqua interessato dalla fascia di vincolo: 4,6 km

Estensione in mq della fascia di vincolo: circa 180.000 mq

Larghezza fascia di rispetto: da un minimo di 25 m a un max di 50 in relazione all'estensione dell'alveo

COERENZA CON LA PIANIFICAZIONE COMUNALE E CON IL PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE (PIT)

	Dettaglio	Note
RIFERIMENTI URBANISTICI:	PIT: 10 m a dx e 10 m a sin dal piede dell'argine	PIT (Del C.R. n°72 del 24/07/2007) Efficace dalla data di pubblicazione sul BURT n° 42 del 17/10/2007
	RU Zone A3, B1,B2,B4,D5,E1,E2,E3,E4,F1.1, H2,H4,H6 diventano Zone H 3-1 (Art. 34)	RU (Del C.C. n° 46 del 26/11/1999 e successive varianti)
VINCOLI	Aree vincolate come fasce di protezione di attrezzature e di servizi pubblici di carattere tecnologico nella zona Sud	Tav. QP- Tav. 1 Vigente RU
	Vincolo paesaggistico nella zona Nord	Art. 142 D.Lgs 42/04
	Vincolo azienda a Rischio Rilevante BUTANGAS S.p.A.(deposito di GPL): Fascia B	Del.G.R. 5/08/2002, n. 840 - Istruzioni tecniche ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 5/1995 relativamente alle zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante (di cui al D.Lgs. n. 334/1999, l'art. 6.3-2 del D.M. 9 maggio 2001 e D.M. 15 maggio 1996). Art. 22 ter del RU
	Vincolo azienda a Rischio Rilevante CIRES S.p.A. (Industria chimica): Fascia B	
Vincolo Archeologico nella zona Sud c/o il Padule	D.Lgs.42/2004 (D.Lgs. .490/1999, Leggi 364/1909; 1089/1939; 778/1922; 1497/1939)	
ZONIZZAZIONE ACUSTICA	Procedendo da Sud a Nord: Classe III- Classe IV c/o corte Pattei Classe V c/o tracciato autostradale A11 Classe IV c/o Via Carlotti Classe III – Classe IV c/o tracciato ferroviario LU-FI Classe III all'altezza dello stadio Classe IV nell'intorno di Via Romana Classe III in prossimità del plesso scolastico	PCCA approvato con Del C.C n° 26 del 16/09/2004

Ai sensi dell'art. 8 della disciplina del PIT *le relazioni, le reti e i flussi tra gli elementi della "città policentrica toscana" costituiscono fattori di interesse unitario regionale. La Regione ne promuove la realizzazione e lo sviluppo privilegiando gli interventi orientati all'innovazione e all'efficienza delle funzioni e incentivando sistemi e mezzi di mobilità che riducano l'inquinamento atmosferico e acustico.* Interessante quindi l'utilizzo degli argini del Rio Leccio a fini pedonali e cicloturistici così da collegare diverse porzioni del territorio comunale, collegandolo peraltro con il centro.

Inoltre, ai sensi dell'art. 9 c.12 lett. f) è favorita *la mobilità ciclabile attraverso la definizione di una rete di percorsi a essa dedicati caratterizzati da continuità sul territorio urbano e perturbano e interconnessione con le principali funzioni ivi presenti e con i nodi di interscambio del trasporto pubblico locale;* lo stesso, ai sensi della lett. g) per la rete dei percorsi dedicati ai pedoni.

Ai sensi dell'art. 10 c.1, *al fine di assicurare la continuità e la biodiversità delle reti naturali costituite dai molteplici corridoi ecologici che, nei loro specifici episodi, connettono e attraversano gli insediamenti urbani della Toscana quali fattori essenziali per al qualità della "città policentrica", gli strumenti della pianificazione territoriale individuano, tutelano e valorizzano i corsi d'acqua e gli specchi lacustri, gli ambiti territoriali che ad*

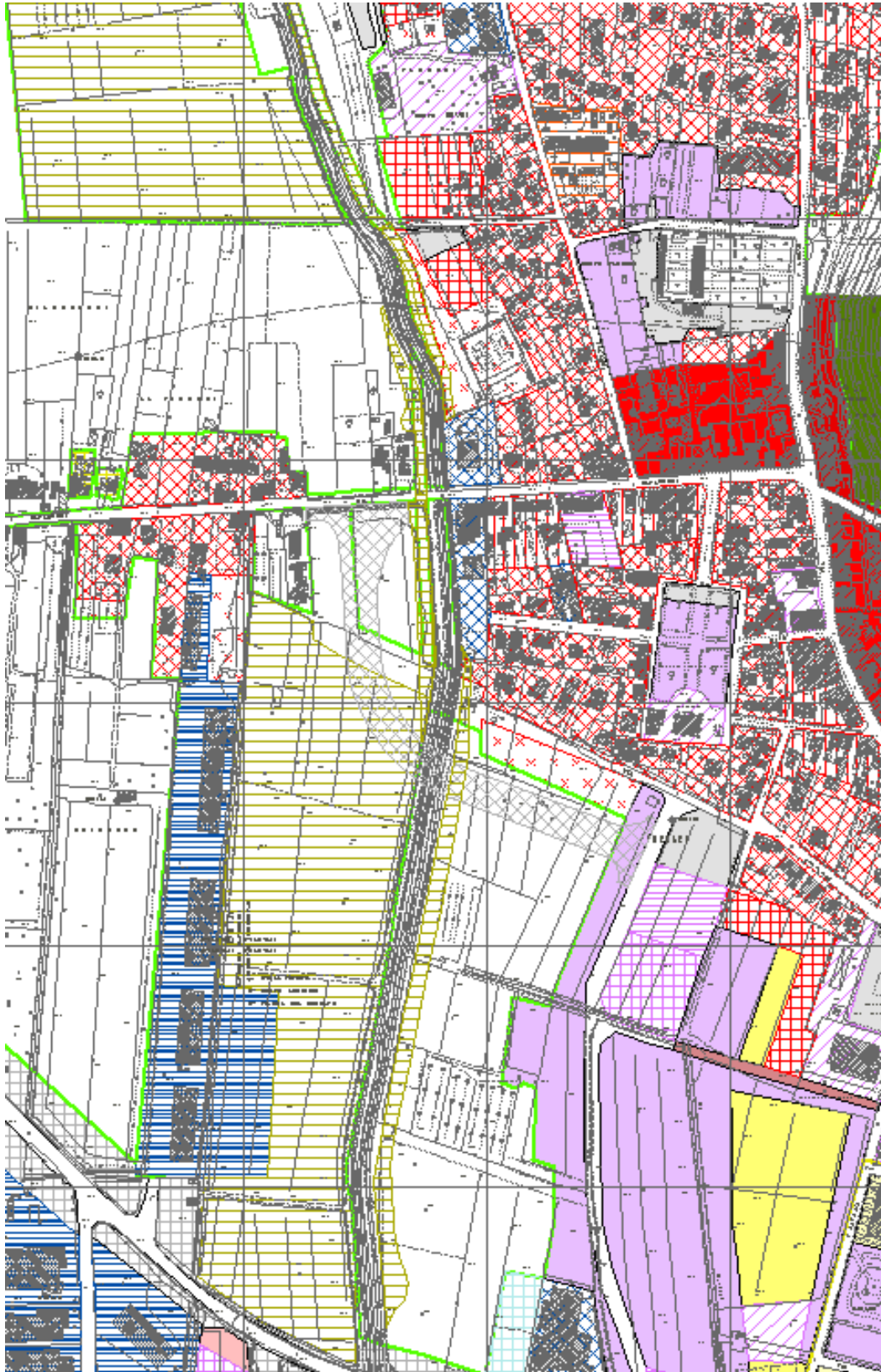
essi si correlano, gli spazi verdi pubblici e privati, nonché ogni altra risorsa naturale presente sul territorio e ne promuovono l'incremento quanto a dotazione e disponibilità. Contestualmente gli strumenti della pianificazione territoriale determinano le condizioni e dettano prescrizioni per favorire l'attuazione degli interventi di difesa integrata del suolo previsti dalla pianificazione di bacino.

L'intervento risulta coerente con quanto previsto dall'art. 36 del PIT in merito alle misure generali di salvaguardia, in particolare al c. 3 per cui gli strumenti della pianificazione territoriale e gli atti di governo del territorio a far data dalla pubblicazione sul BURT dell'avviso di adozione del PIT (BURT n° 42 del 17/10/2007), non devono prevedere nuove edificazioni, manufatti di qualsiasi natura o trasformazioni morfologiche negli alvei, nelle golene, sugli argini e nelle aree comprendenti le 2 fasce della larghezza di m10 dal piede esterno dell'argine o, in mancanza, dal ciglio di sponda dei corsi d'acqua principali ai fini del corretto assetto idraulico individuati nel QC del PIT come aggiornato dai piani di bacino vigenti e fermo restando il rispetto delle disposizioni in esso contenute.

VALUTAZIONE EFFETTI AMBIENTALI

	<u>Risorsa</u>		<u>Acque</u>						
	<u>Suolo</u>	<u>Aria</u>	<u>superficiali</u>	<u>sotterranee</u>	<u>Paesaggio</u>	<u>Risorse naturali</u>	<u>Energia</u>	<u>Qualità della vita</u>	<u>Salute umana</u>
<u>Valutazione qualitativa</u>	☺	☹	☺	☺	☺	☺	☹	☺	☺
Note	Riduzione consumo suolo	No dati. Aumenta comunque l'area a verdi	Si eliminano interferenze dirette con il corso d'acqua in prossimità dello stesso. Si migliora la sicurezza idraulica		Aumento fascia verde	Tutela corridoio ecologico	No incidenza significativa	Migliore fruibilità zone lungo il Fosso. Riduzione rischio idraulico. Maggiore sicurezza plesso scolastico in prossimità dell'area di rispetto	

4.9-Inserimento di vincolo preordinato all'esproprio, nell'ambito del progetto di messa in sicurezza del Rio Ralla alla portata duecentennale



Il contesto ambientale



La zona in esame:



DESCRIZIONE:

Individuazione di una fascia di rispetto intorno al Rio Ralla con vincolo di in edificabilità. L'intervento interessa tratti non contigui alcuni in sponda dx e altri in sponda sin che attraversano zone agricole a zone edificate.

FUNZIONALITA':

Riduzione del rischio idraulico

A supporto di un progetto di messa in sicurezza da parte della Provincia

CARATTERISTICHE:

Lunghezza tratto di corso d'acqua interessato dalla fascia di vincolo: 940 m

Larghezza min-max fascia di rispetto: 7-20 m in relazione alle dimensioni dell'alveo del Rio

COERENZA CON LA PIANIFICAZIONE COMUNALE E CON IL PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE (PIT)

	Dettaglio	Note
RIFERIMENTI URBANISTICI:	PIT: 10 m a dx e 10 m a sin dal piede dell'argine	PIT approvato con Del C.R. n°72 del24/07/2007 Efficace dalla data di pubblicazione sul BURT n° 42 del 17/10/2007
	RU Zone E diventano H1.3 (art. 34)	RU approvato con Del C.C. n° 46 del 26/11/1999 e successive varianti
VINCOLI	Aree vincolate come fasce di protezione di attrezzature e di servizi pubblici di carattere tecnologico nella zona Sud	Tav. QP- Tav 1 Vigente RU
ZONIZZAZIONE ACUSTICA	Procedendo da Sud a Nord: Classe III Classe IV c/o Via di Capannori	PCCA approvato con Del C.C n° 26 del 16/09/2004

Ai sensi dell'art. 8 della disciplina del PIT *le relazioni, le reti e i flussi tra gli elementi della "città policentrica toscana" costituiscono fattori di interesse unitario regionale. La Regione ne promuove la realizzazione e lo sviluppo privilegiando gli interventi orientati all'innovazione e all'efficienza delle funzioni e incentivando sistemi e mezzi di mobilità che riducano l'inquinamento atmosferico e acustico.* Interessante quindi l'utilizzo degli argini del Rio Ralla a fini pedonali e cicloturistici così da collegare diverse porzioni del territorio comunale. Inoltre, ai sensi dell'art. 9 c.12 lett. f) è favorita *la mobilità ciclabile attraverso la definizione di una rete di percorsi a essa dedicati caratterizzati da continuità sul territorio urbano e perturbano e interconnessione con le principali funzioni ivi presenti e con i nodi di interscambio del trasporto pubblico locale;* lo stesso, ai sensi della lett. g) per la rete dei percorsi dedicati ai pedoni.

Ai sensi dell'art. 10 c.1, *al fine di assicurare la continuità e la biodiversità delle reti naturali costituite dai molteplici corridoi ecologici che, nei loro specifici episodi, connettono e attraversano gli insediamenti urbani della*

Toscana quali fattori essenziali per al qualità della “città policentrica”, gli strumenti della pianificazione territoriale individuano, tutelano e valorizzano i corsi d’acqua e gli specchi lacustri, gli ambiti territoriali che ad essi si correlano, gli spazi verdi pubblici e privati, nonché ogni altra risorsa naturale presente sul territorio e ne promuovono l’incremento quanto a dotazione e disponibilità. Contestualmente gli strumenti della pianificazione territoriale determinano le condizioni e dettano prescrizioni per favorire l’attuazione degli interventi di difesa integrata del suolo previsti dalla pianificazione di bacino.

L’intervento risulta coerente con quanto previsto dall’art. 36 del PIT in merito alle misure generali di salvaguardia, in particolare al c. 3 per cui gli strumenti della pianificazione territoriale e gli atti di governo del territorio a far data dalla pubblicazione sul BURT dell’avviso di adozione del PIT (BURT n° 42 del 17/10/2007), non devono prevedere nuove edificazioni, manufatti di qualsiasi natura o trasformazioni morfologiche negli alvei, nelle golene, sugli argini e nelle aree comprendenti le 2 fasce della larghezza di m10 dal piede esterno dell’argine o, in mancanza, dal ciglio di sponda dei corsi d’acqua principali ai fini del corretto assetto idraulico individuati nel QC del PIT come aggiornato dai piani di bacino vigenti e fermo restando il rispetto delle disposizioni in esso contenute.

VALUTAZIONE EFFETTI AMBIENTALI

	Risorsa		Acque						
	Suolo	Aria	superficiali	sotterranee	Paesaggio	Risorse naturali	Energia	Qualità della vita	Salute umana
Valutazione qualitativa	☺	☹	☺	☺	☺	☺	☹	☺	☺
Note	Riduzione consumo suolo	No dat. Aumenta comunque l’area a verde	Si eliminano interferenze dirette con il corso d’acqua in prossimità dello stesso. Si migliora la sicurezza idraulica		Aumento fascia verde	Tutela del corridoio ecologico	No incidenza significativa	Migliore fruibilità zone lungo il Fosso. Riduzione rischio idraulico. Maggiore sicurezza idraulica	

4.10-Viabilità di accesso Corte Stinchi



CONTESTO: Periurbano

Il contesto ambientale



La zona di interesse



DESCRIZIONE:

Individuazione di un corridoio infrastrutturale per una nuova viabilità lungo Via Fossa Nuova. A seguito di opere di regimazione idraulica lungo il canale, infatti, si rende necessario spostare la viabilità secondaria esistente più a Ovest attraversando zone coltivate a margine di una corte.

FUNZIONALITA':

accesso a nuovo ponte di attraversamento della Fossa nuova

CARATTERISTICHE:

Lunghezza tratto stradale: 840 m

Larghezza media tratto stradale: 6 m

COERENZA CON LA PIANIFICAZIONE COMUNALE E CON IL PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE (PIT)

	Dettaglio	Note
RIFERIMENTI URBANISTICI	RU Zona E4 diventa H4 (art. 35)	RU approvato con Del C.C. n° 46 del 26/11/1999 e successive varianti
VINCOLI	Vincolo Archeologico	D.Lgs.42/2004 (D.Lgs. .490/99, Leggi 364/09; 1089/39; 778/22; 1497/39)
ZONIZZAZIONE ACUSTICA	Classe III	PCCA approvato con Del C.C n° 26 del 16/09/2004

Valgono le direttive tese alla conservazione attiva del valore del patrimonio "collinare" della Toscana di cui all'art. 21 e quelle finalizzate alla conservazione attiva delle risorse agroambientali e di quelle paesaggistiche, oltre che sociali ed economiche della Toscana rurale (art. 22). A tale proposito si sottolinea che nell'ambito degli strumenti della pianificazione territoriale deve essere limitato al massimo il fenomeno della sottrazione di suolo agroforestale per altre finalità e che tra le risorse agro ambientali del territorio rurale toscano (che rientrano nel patrimonio "collinare"), si trovano i terreni soggetti a bonifica idraulica e comunque i terreni che presentano un'elevata potenzialità di uso agricolo per le loro caratteristiche morfologiche, pedologiche, di posizione geografica.

Sono inoltre da tutelare le piante isolate, le siepi e i filari, come da L.R. 39/00 e s.m.i. suo regolamento attuativo.

Ai sensi dell'art. 23 c.4 gli strumenti della pianificazione territoriale comunale dettano prescrizioni e direttive per gli interventi urbanistico- edilizi e infrastrutturali nel territorio rurale nel rispetto dei principi insediativi in esso consolidati, nonché delle caratteristiche storiche che permangono nella maglia agraria e del valore a esse attribuito in base a quanto stabilito nella sez 3 della "scheda dei paesaggi e individuazione degli obiettivi di qualità" e in funzione delle esigenze connesse allo svolgimento delle attività agricole.

L'intervento risulta coerente con quanto previsto dall'art. 36 del PIT in merito alle misure generali di salvaguardia, in particolare al c. 3 per cui *gli strumenti della pianificazione territoriale e gli atti di governo del territorio a far data dalla pubblicazione sul BURT dell'avviso di adozione del PIT , non devono prevedere nuove edificazioni, manufatti di qualsiasi natura o trasformazioni morfologiche negli alvei, nelle golene, sugli argini e nelle aree comprendenti le 2 fasce della larghezza di m10 dal piede esterno dell'argine o, in mancanza, dal ciglio di sponda dei corsi d'acqua principali ai fini del corretto assetto idraulico individuati nel QC del PIT come aggiornato dai piani di bacino vigenti e fermo restando il rispetto delle disposizioni in esso contenute.*

VALUTAZIONE EFFETTI AMBIENTALI

	<u>Risorsa</u>		<u>Acque</u>						
	<u>Suolo</u>	<u>Aria</u>	<u>superficiali</u>	<u>sotterranee</u>	<u>Paesaggio</u>	<u>Risorse naturali</u>	<u>Energia</u>	<u>Qualità della vita</u>	<u>Salute umana</u>
<u>Valutazione qualitativa</u>	☹	☹	☹	☹	☹	☹	☹	☺	☺
Note	Consumo suolo	No dati	L'intervento risulta derivare da opere di messa in sicurezza idraulica. Le acque dilavanti dal manto stradale finiscono nei canali della bonifica. No interferenze dirette con la Fossa Nuova	Viabilità a margine dell'abitato che a oggi è inserito nel paesaggio della bonifica	No dati specifici sull'area. Realizzare sistemi di permeabilità della strada per specie faunistiche	No incidenza significativa	Migliore fruibilità zone lungo il Fosso. Riduzione rischio idraulico.		

Non si prevedono effetti cumulativi rispetto all'intervento 4.11 di realizzazione di nuova viabilità c/o Corte Mancini.

PRESCRIZIONI GENERALI

La realizzazione della viabilità in progetto, funzionale alle opere di messa in sicurezza sulla Fossa Nuova, non deve interferire significativamente con il sistema delle corti lucchesi (tutelate dal PIT) e quindi deve essere garantito il corretto inserimento paesaggistico del tracciato nel contesto della pianura bonificata.

4.11- Corte Mancini



CONTESTO: Periurbano

Il contesto ambientale



L'area in esame



ponete sulla Fossa Nuova

FUNZIONALITA':

Collegamento della viabilità in progetto con il nuovo ponte.

DESCRIZIONE:

Breve tratto di viabilità comunale per accesso a nuovo










COERENZA CON LA PIANIFICAZIONE COMUNALE E CON IL PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE (PIT)

	Dettaglio	Note
RIFERIMENTI URBANISTICI:	RU Zona E4 diventa H4 (art. 35)	RU approvato con Del C.C. n° 46 del 26/11/1999 e successive varianti
VINCOLI	Vincolo Archeologico	D.Lgs.42/2004 (D.Lgs. .490/1999, Leggi 364/1909; 1089/1939; 778/1922; 1497/1939)
ZONIZZAZIONE ACUSTICA	Classe III	PCCA approvato con Del C.C n° 26 del 16/09/2004

Valgono le direttive tese alla conservazione attiva del valore del patrimonio “collinare” della Toscana di cui all’art. 21 e quelle finalizzate alla conservazione attiva delle risorse agroambientali e di quelle paesaggistiche, oltre che sociali ed economiche della Toscana rurale (art. 22). A tale proposito si sottolinea che nell’ambito degli strumenti della pianificazione territoriale deve essere limitato al massimo il fenomeno della sottrazione di suolo agroforestale per altre finalità e che tra le risorse agro ambientali del territorio rurale toscano (che rientrano nel patrimonio “collinare”), si trovano i terreni soggetti a bonifica idraulica e comunque i terreni che presentano un’elevata potenzialità di uso agricolo per le loro caratteristiche morfologiche, pedologiche, di posizione geografica. Sono inoltre da tutelare le piante isolate, le siepi e i filari, come da L.R. 39/00 e s.m.i. suo regolamento attuativo.

Ai sensi dell’art. 23 c.4 *gli strumenti della pianificazione territoriale comunale dettano prescrizioni e direttive per gli interventi urbanistico- edilizi e infrastrutturali nel territorio rurale nel rispetto dei principi insediativi in esso consolidati, nonché delle caratteristiche storiche che permangono nella maglia agraria e del valore a esse attribuito in base a quanto stabilito nella sez 3 della “scheda dei paesaggi e individuazione degli obiettivi di qualità” e in funzione delle esigenze connesse allo svolgimento delle attività agricole.*

VALUTAZIONE EFFETTI AMBIENTALI

	Suolo	Aria	Acque		Paesaggio	Risorse naturali	Energia	Qualità della vita	Salute umana
			superficiali	sotterranee					
Valutazione qualitativa									
Note	Consumo suolo. Eventuale apporto di materiali se la strada è costruita in rilevato	No dati	L’intervento risulta derivare da opere di messa in sicurezza idraulica. Le acque dilavanti dal manto stradale finiscono nei canali della bonifica. No interferenze dirette con la Fossa Nuova	paesaggio della bonifica	No dati specifici sull’area. Realizzare sistemi di permeabilità della strada per specie faunistiche	No incidenza significativa	Migliore fruibilità zone lungo il Fosso. Riduzione rischio idraulico.		

Non si prevedono effetti cumulativi rispetto all’intervento 4.10 di realizzazione di nuova viabilità c/o Corte Stinchi.

PRESCRIZIONI GENERALI

Nella realizzazione della viabilità in progetto, funzionale alle opere di messa in sicurezza sulla Fossa Nuova, deve essere garantito il corretto inserimento paesaggistico del tracciato nel contesto della pianura bonificata. Da rispettare la zona di vincolo archeologico.

4.12-4.13- Corridoio infrastrutturale in Via Sbarra



CONTESTO: Urbano/Periurbano

Il contesto ambientale



La zona in esame







DESCRIZIONE:

Costruzione marciapiede pedonale su un lato della strada (alternato) a completamento di altri tratti previsti dagli strumenti urbanistici attuativi dal nuovo cimitero fino a Corte Luciani.

FUNZIONALITA':

Mettere in sicurezza l'accessibilità pedonale dei luoghi

CARATTERISTICHE:

Larghezza media: 3 m

Lunghezza totale: circa 850 m

COERENZA CON LA PIANIFICAZIONE COMUNALE E CON IL PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE (PIT)

	Dettaglio	Note
RIFERIMENTI URBANISTICI:	RU: a margine di aree agricole E4 lungo l'infrastruttura stradale esistente	RU approvato con Del C.C. n° 46 del 26/11/1999 e successive varianti
VINCOLI	Vincolo Paesaggistico	Art. 142 D.Lgs 142/05
	Vincolo cimiteriale	salvaguardia del rispetto dei 200 metri prevista dall'art. 338 del T.U. delle leggi sanitarie di cui al r.d. 27.07.1934 n. 1265 nonché dall'art. 57 del d.P.R. 10.09.1990 n. 285. RU art. 36
ZONIZZAZIONE ACUSTICA	Classe III	PCCA approvato con Del C.C n° 26 del 16/09/2004

Ai sensi dell'art. 8 della disciplina del PIT *le relazioni, le reti e i flussi tra gli elementi della "città policentrica toscana" costituiscono fattori di interesse unitario regionale. La Regione ne promuove la realizzazione e lo sviluppo privilegiando gli interventi orientati all'innovazione e all'efficienza delle funzioni e incentivando sistemi e mezzi di mobilità che riducano l'inquinamento atmosferico e acustico.* Inoltre, ai sensi dell'art. 9 c.12 lett. g) è favorito l'incremento della rete dei percorsi dedicati ai pedoni.

Il marciapiede consente di collegare pedonalmente il centro con la zona residenziale e il nuovo cimitero in Via Sbarra.

VALUTAZIONE EFFETTI AMBIENTALI:

	Risorsa		Acque		Paesaggio	Risorse naturali	Energia	Qualità della vita	Salute umana
	Suolo	Aria	superficiali	sotterranee					
<u>Valutazione qualitativa</u>	☹	☺	☹	☹	☹	☹	☹	☺	☺
Note	L'opera va a margine dell'infrastruttura stradale esistente con minimo consumo di suolo	Maggior e possibilità di spostamenti pedonali da parte dei residenti verso il Nuovo Cimitero	No interferenze dirette e indirette		No incidenza significativa	No incidenza significativa	No incidenza significativa	Migliore fruibilità della zona e riduzione del rischio per i pedoni.	

PRESCRIZIONI GENERALI

Rispetto della vigente normativa sulle barriere architettoniche per agevolare l'accessibilità e la percorribilità del marciapiede ai diversamente abili.

Dal momento che per un tratto il marciapiede corre sul margine destro e per un altro sul margine sinistro di Via Sbarra è opportuno progettare idonei sistemi di attraversamento che garantiscano la massima sicurezza dei pedoni.